

GAZZETTA DI PARMA

GIOVEDÌ
27 AGOSTO 2009

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 274
N.235

SERVER VIRTUALI
I MIGLIORI DI PARMA
WWW.NETBUILDER.IT
NETBUILDER
SERVING AND NEW SOFTWARE SOLUTIONS

EURO 1,00

con abbonamento euro 4,50
con addizionale telematico euro 2
con abbonamento di una settimana euro 1,50
con il servizio clienti con carta euro 1,50
con il servizio clienti con carta euro 1,50

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 68 - 43122
Parma - Tel. 0521/22511 - Fax 0521/225522 - e-mail gazzetta@gazzettadiparma.net
Redazione - Fidenza: Via Belfiori, 216 - 43036 Fidenza - ABBONAMENTI (per l'Italia)
359 copie Euro 259,00, 180 copie Euro 162,00, 90 copie Euro 75,00. Fuori di zona
copie arretrate Euro 2,00. Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004
art. 1 c.1 D.C. Parma - Gazzetta Card: 359 copie Euro 269,00, 180 copie Euro 165,00

www.gazzettadiparma.it



invia sms, fax, posta
ed email dal PC con
MULTIDIALOGO
NETBUILDER
SERVING AND NEW SOFTWARE SOLUTIONS

ALIMENTARE SI' ALLA RIAPERTURA DEL TAVOLO

Barilla, ieri lo sciopero per il Ccnl di categoria

Roberta Marcuccilli

■ Dalle 5 alle 13. Otto ore di sciopero, ieri, per i lavoratori della Barilla. L'iniziativa è stata indetta a livello nazionale, per il rinnovo del contratto nazionale di categoria. «Questa protesta - hanno spiegato i sindacalisti all'ingresso del quartier generale di Pedrignano - rientra nella mobilitazione che vede i comparti alimentari di Cgil, Cisl e Uil uniti nel tentativo di riaprire il tavolo delle trattative».

Ma a condizioni precise: «Prima fra tutte, l'aumento di 173 euro in busta paga - rimarcano i rappresentanti dei lavoratori. In tutta Italia, infatti, sono state indette sedici ore di sciopero nell'attesa che si possa riaprire il tavolo di trattativa con Federalimentare. Oltre all'incremento delle retribuzioni, i sindacati chiedono il rispetto dei diritti dei

lavoratori, l'integrazione del fondo sanitario e di quello per la maternità. A fermare la trattativa, secondo i delegati sindacali, sarebbero state le pressioni di governo e Confindustria, che avrebbero compromesso la piattaforma iniziale della vertenza. In ogni caso tutti auspicano in una rapida ripresa del dialogo, ipotizzando che «già da settembre qualcosa dovrebbe muoversi». E rimarcano: «Da parte nostra c'è la massima volontà a riprendere il negoziato, ma solo a determinate condizioni. Vogliamo che venga accolto almeno l'80 per cento delle nostre richieste, altrimenti nessuna firma». Le otto ore di sciopero di ieri vanno a sommarsi alle due della scorsa settimana. Ne restano ancora sei. I rappresentanti dei lavoratori hanno infine sottolineato che a livello aziendale «il settore non ha risentito della crisi». ♦